



MM N° 16/2011 proponente l'introduzione della figura professionale dell'operatore di quartiere

All'onorando
Consiglio comunale di
Minusio

Minusio, 13 settembre 2011

Onorevoli Presidente e Consiglieri,

nella nostra realtà comunale sono presenti molti operatori, con diversi profili professionali, appartenenti a servizi che hanno competenze specifiche.

Si pensi agli operatori che appartengono alle forze dell'ordine, ai Servizi sanitari, agli operatori che lavorano nell'ottica della prevenzione o della riduzione del rischio, ecc. Ognuno risponde ad un mandato di servizio per affrontare specifici problemi presenti nella comunità.

Il presente messaggio parte da una riflessione secondo la quale può risultare utile una figura di operatore che nel quartiere si occupi di facilitare la partecipazione, di sostenere forme di organizzazione, di presidiare la qualità dei rapporti umani e di agevolare la collaborazione fra gli operatori e i Servizi presenti.

Una presenza costante nel quartiere renderebbe questo operatore visibile, riconoscibile e rintracciabile facilmente.

La prossimità e l'interazione informale nella quotidianità gli permetterebbero di ottenere la fiducia delle persone in difficoltà e di diventare un punto di riferimento per molte questioni.

Abbiamo con ciò valutato, anche in base ad esperienze viste altrove, la figura professionale dell'operatore di quartiere, esplorando le connessioni che la stessa funzione potrebbe avere con alcuni soggetti sociali presenti sul nostro territorio.

Pur potendo contare su un'ottima rete di prestazioni e di servizi pubblici e privati, rimane sempre più difficile contenere la crescita del disagio sociale che caratterizza la vita di tutti i giorni.

Le statistiche indicano che le opportunità di lavoro scarseggiano, i casi di assistenza aumentano e pure in aumento sono gli interventi di sostegno e i provvedimenti di tutela / curatela a favore di persone che non riescono più a reggere i ritmi incalzanti di una società costretta a seguire un modello di sviluppo socio-economico saldamente ancorato al consumo e alla competizione.



Si pensi ad esempio all'esigenza di professionalizzazione del servizio tutorio, che ha allargato in modo esponenziale il numero dei casi trattati, coinvolgendo un numero crescente di persone e di servizi.

Questo preoccupante scenario è destinato ad aggravarsi anche per effetto del forte aumento della popolazione anziana che viene accudita al proprio domicilio con maggior frequenza ed intensità, sia per una mancanza di posti letto, sia per ragioni d'ordine finanziario.

Dagli accertamenti eseguiti dai nostri Servizi sociali abbiamo inoltre constatato che diverse persone bisognose di sostegno non richiedono le prestazioni cui avrebbero diritto, perché diffidano o perché non intendono sottostare alle pretese di un apparato burocratico sempre più complicato, esigente e a volte troppo invasivo.

Occorre pure rilevare che il fenomeno migratorio, con cui i paesi europei devono fare i conti, tende ad accentuarsi e porterà gradualmente alla formazione di una collettività multietnica e multiculturale, accompagnata da problemi e da difficoltà che ognuno di noi ben conosce.

Il disagio che avvertiamo sarà quindi sempre più consistente e durevole essendo il riflesso di una società in costante trasformazione, nella quale le componenti più fragili e vulnerabili che la compongono (giovani, anziani, famiglie) vengono a trovarsi in una condizione di costante precarietà, bisogno e rischio.

Il nostro Comune, che è finora riuscito ad affrontare questa situazione avvalendosi dei Servizi esistenti (in primis Ufficio opere sociali, Centro anziani Casa Rea, Autorità tutoria, ecc.) deve tuttavia prestare la massima attenzione a questa evoluzione ed adattare le proprie strategie di protezione e di sostegno per poter rispondere in modo tempestivo, efficace e mirato alla lievitazione dei casi di emarginazione, d'integrazione, di abbandono e di reinserimento sociale.

Nell'ambito delle misure di prevenzione a favore degli anziani, della gioventù, degli invalidi e delle famiglie vi proponiamo l'inserimento in Organico della figura del "operatore di quartiere a tempo parziale / pieno" cui affidare tutta una serie di compiti, quali:

- monitorare la situazione
- rilevare i bisogni delle persone in difficoltà
- rispondere alle loro aspettative nell'ambito dell'offerta di servizi e prestazioni esistenti



- fungere da persona di riferimento per il Corpo di polizia, la Cancelleria comunale e le Autorità di tutela, con possibilità di assumere eventuali mandati tutelari e curatelari, assistere le persone bisognose nelle attività di sostegno alla vita quotidiana in collaborazione con le Associazioni che già operano sul territorio negli specifici ambiti.

L'operatore dovrà dar prova di equilibrio e consapevolezza e saper essere una guida affidabile e sicura per promuovere ad esempio il benessere degli elementi più giovani da sostenere in situazioni particolari.

Per altre persone in difficoltà il lavoro dell'operatore potrebbe consistere nell'accompagnare la persona nella quotidianità, nell'occuparsi della sua assistenza e nel dare un sostegno psicologico e sociale, compito che comprende l'ascolto, la discussione, le relazioni sociali.

Sostenendo e promuovendo il benessere di queste persone l'operatore di quartiere contribuirebbe a perseguire obiettivi d'integrazione sociale.

Sostanzialmente l'operatore di quartiere è una figura professionale che, inserita in un determinato contesto operativo, funge da punto di riferimento non solo per le persone bisognose di aiuto, ma per tutti gli abitanti, indipendentemente dalla loro età e dalla loro condizione sociale.

Aspetti finanziari

Le condizioni di lavoro della nuova figura professionale vanno stabilite nel Regolamento organico.

Trattandosi di persona con formazione professionale pratica specifica, tenuto conto altresì di figure professionali paragonabili nel contesto della classificazione dei dipendenti dello Stato (operatore socio-assistenziale) proponiamo la seguente formulazione:

operatore / operatrice di quartiere, a tempo parziale o a tempo pieno
classi 5 / 7
classi 6 / 8
min. fr. 58'286.-- / max fr. 82'409.-- (stipendi al 01.01.11)
+ eventuali indennità per l'economia domestica e assegni per i figli

L'attività dell'operatore di quartiere potrebbe svolgersi anche in collaborazione con altri operatori di Comuni vicini, rispettivamente con figure professionali qualificate attive presso Enti, Istituti, ecc., che si occupano di persone in difficoltà, con problemi comportamentali, dipendenze o difficoltà d'adattamento.



Per quanto precede e restando volentieri a disposizione per ogni ulteriore ragguglio si chiede piaccia

RISOLVERE:

1. L'art. 33 del Regolamento organico dei dipendenti viene completato come segue:

*operatore / operatrice di quartiere, a tempo parziale o a tempo pieno
classi 5 / 7
classi 6 / 8
min. fr. 58'286.-- / max fr. 82'409.-- (stipendi al 01.01.11)
+ eventuali indennità per l'economia domestica e assegni per i figli*

2. La modifica entra in vigore con la ratifica della competente Autorità cantonale (art. 188 e segg. LOC).

Con distinta stima,

p. IL MUNICIPIO DI MINUSIO
Il Sindaco: Il Segretario:

avv. F. Dafond avv. U. Donati

Va per esame e preavviso congiunto alle Comm. Gestione + Petizioni